

ANPA

Agenzia Nazionale per la
Protezione dell'Ambiente



ONR

Osservatorio Nazionale
sui Rifiuti

Rapporto Rifiuti 2001

Roma, giugno 2001

Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

00144 Roma – Via Vitaliano Brancati, 48

www.anpa.it

Osservatorio Nazionale sui Rifiuti

00147 – Via Cristoforo Colombo, 44

onr.segtecnica@minambiente.it

Coordinamento Grafico:

ANPA, Unità Comunicazioni

Grafica: F. Iozzoli

Foto: P. Orlandi

Coordinamento Tipografico:

ANPA, Dipartimento Strategie Integrate, Promozione e Comunicazione

Impaginazione e Stampa:

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S.p.A. – Roma

www.tipografiacolombo.com

tipografiacolombo@pronet.it

Finito di stampare nel mese di agosto 2001 su carta ecologica

PREMESSA

È dal 1998 che l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente pubblicano il Rapporto Annuale sui rifiuti, così come previsto dal Decreto Legislativo 22/97, che quest'anno comprende i rifiuti urbani e speciali.

Si sono così poste le premesse per la costruzione di un sistema nazionale informativo sui rifiuti che, nonostante limiti e ritardi, finalmente costituisce un riferimento istituzionale, in sintonia con la realtà europea, e premessa essenziale per verificare lo stato di attuazione della riforma e motivare gli eventuali correttivi.

I dati presentati ineriscono la produzione di rifiuti urbani aggiornata al 1999 e quella degli speciali al 1998. Una prima stima dei dati per il 2000 è allegata a questa introduzione.

L'ampiezza dei dati presentati ad una approfondita analisi evidenzia alcuni punti essenziali.

Si va consolidando nel nostro Paese un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggi e delle frazioni organiche in linea con le altre nazioni europee, pur perdurando una notevole differenza di risultati tra Nord e Sud. Le perduranti emergenze al Sud richiedono di essere affrontate con la dovuta energia. Ciò è evidente per la raccolta differenziata: è difficile pensare che le regioni settentrionali possano conoscere ancora incrementi molto sensibili, ma se il Meridione non dovesse decollare la pratica, diventerebbe sostanzialmente impossibile per il nostro Paese nel suo insieme sviluppare un sistema di gestione integrata dei rifiuti efficiente e moderno, in linea con quanto richiestoci dalla Commissione Europea.

In via di consolidamento è la raccolta differenziata di batterie esauste ed olii minerali esausti, mentre stentano a decollare quella di altre tipologie, prima tra tutte i beni durevoli dismessi.

Parallelamente allo sviluppo della raccolta differenziata, si va consolidando un sistema industriale per il riciclo dei materiali raccolti separatamente che riguarda ormai il 18,4% del totale dei rifiuti urbani gestiti. Con i quasi 4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti da superfici pubbliche e private recuperate nel 2000, l'industria italiana ha confermato di essere in grado di assorbire tali flussi, in assenza dei quali l'approvvigionamento di materie seconde dovrebbe avere luogo all'estero.

Permangono, peraltro, evidenti difficoltà nell'avviare azioni efficaci per quanto riguarda sia la prevenzione della produzione dei rifiuti sia il loro recupero energetico.

Si tratta di due momenti diversi nella gerarchia posta dalle Direttive europee e recepita dal nostro ordinamento, essendo la prevenzione al primo posto, seguita dal riutilizzo, dal recupero energetico, assieme alla raccolta differenziata ed al recupero di materia. Un sistema efficiente di gestione integrata dei rifiuti richiede il pieno sviluppo di tutti gli aspetti del ciclo.

Più complessa appare la situazione per quanto riguarda i rifiuti speciali. Il Rapporto realizza un confronto tra due anni (1997-1998) leggendo con cautela il confronto in quanto la fonte dei dati e le modalità di validazione sono sostanzialmente diverse.

Il Rapporto conferma, altresì, l'esigenza di una miglior definizione del ruolo dello stoccaggio provvisorio e delle procedure semplificate per il recupero.

Più dettagliate analisi circa l'effettivo stato del recupero e riciclo dei rifiuti verrà grazie all'ulteriore Rapporto che ONR e ANPA stanno predisponendo in collaborazione con l'Unione delle Province d'Italia e che sarà pubblicato dopo la pausa estiva. Nel frattempo prendono corpo nuovi strumenti come la Borsa Telematica dei Rifiuti (per la quale è in corso una sperimentazione avviata dall'Unioncamere in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e l'ANPA), gli Osservatori Provinciali sui Rifiuti, espressamente previsti dalla Legge 23 marzo 2001, n. 93 "Disposizioni in campo ambientale", il metodo CheckRif brevettato da ANPA, per la gestione telematica dei flussi menzionati.

Diventa ora essenziale completare il quadro dei Decreti attuativi in particolare circa i temi su cui più volte sia gli operatori sia lo stesso Parlamento si sono pronunciati, primi fra tutti: avviare, nel rispetto della normativa europea, una consistente opera di semplificazioni amministrative e procedurali ed al tempo stesso definire un più efficace e coordinato sistema di controlli; aggiornare e rendere operativa la fase di transizione della tassa alla tariffa; sulla base delle recenti prese di posizioni in sede europea, definire una posizione nazionale relativa alla definizione di rifiuto con particolare riferimento ad alcune categorie, CDR in primo luogo; predisporre il recepimento delle Direttive Europee già approvate o in via di approvazione, contribuendo per quest'ultime alla discussione in corso in sede europea.

Il Presidente dell'ANPA
Walter Ganapini

Il Presidente dell'ONR
Giovanni Squitieri